PARMA



Testo di Antonello Cerruti

Con il contributo di:

Piero Bassi, Andrea Grimaldi e Angelo Piermattei.

Per facilitare la consultazione, è stata seguita la numerazione più diffusa sui cataloghi stampati.

1852 (1 giugno) – Giglio borbonico coronato

Soggetto: giglio borbonico sormontato dalla corona ducale

Stampa: tipografica in nero su carta bianca (per il 10 c.) o colorata (per gli altri).

Fogli: 80 es. (4 gruppi di 20) con interspazi

Filigrana: senza filigrana Dentellatura: non dentellati Validità: 31 luglio 1859

Tiratura: 5 centesimi, 455.000 esemplari; 10 centesimi 385.000 esemplari; 15 centesimi 559.000 esemplari; 25 centesimi 161.000 esemplari; 40 centesimi 129.000 esemplari (complessivamente per

il celeste e per l'azzurro).

INFORMAZIONI STORICHE E COLLEZIONISTICHE

Prove e saggi: sono note prove eseguite in nero su carta bianca a mano (anche vergata), talora già usata per la stampa di manifesti e riutilizzata. Alcune (da 5 c., 10 c. e 15 c.) furono sottratte ed utilizzate per posta. In qualche caso alle prove del 15 c. venne grattata la cifra "5" e modificata in "0" per ottenere l'identità con i normali francobolli da 10 c. Tutte le prove usate per posta in "frode" sono molto rare. Nuova è nota solo la prova da 10 c.

Carta: a macchina; colorata per tutti i valori, bianca per il 10 c.

Varietà: causa la duplicazione del conio eseguita in maniera non sempre perfettamente precisa, in diverse posizioni del foglio (ad eccezione che in quello del 5 c.) appaiono francobolli con una delle greche verticali più larga (sinistra o destra) e in qualche caso anche con entrambe. Non sono rari.

Ben più pregevoli sono invece gli esemplari del 15 c. con doppia stampa.

Nella prima tiratura del valore da 15 centesimi, la posizione 9 del gruppo inferiore sinistro (identificabile anche come posizione 57 del foglio di 80 esemplari), aveva il cliché capovolto.

Di qui l'esistenza di poche coppie "tête-bêche": cinque (due usate e tre su lettera) in senso orizzontale ed una verticale (su lettera). Esiste inoltre un foglio nuovo quasi completo (mancano solo tre francobolli), contenente anche la posizione con il cliché capovolto. L'errore fu poi corretto dopo le prime stampe.

Dei valori da 5, 10 e 15 centesimi sono note coppie con l'interspazio di gruppo che misura da 3 a 5 mm in senso orizzontale e da 5 a 6 mm in quello verticale. Sono molto rare.

AFFRANCATURE

Miste: non sono rare con i francobolli delle due emissioni successive ad eccezione di quelle formate da pari valore o da multipli.

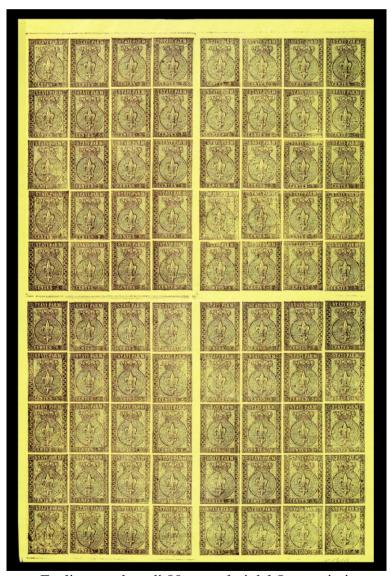
E' nota una sola affrancatura formata da 15 centesimi Parma I emissione + 5 centesimi della IV emissione di Sardegna (lettera da Piacenza a Parma, 10 agosto 1859).

Sebbene già in periodo di Governo Provvisorio, il 15 centesimi di Parma venne tollerato e la lettera non fu tassata.

Grandi blocchi nuovi: sono noti i fogli interi di 80 esemplari dei valori da 5 e 10 centesimi; del 15 centesimi è noto il già citato foglio quasi completo, con il tête-bêche. Del 25 centesimi non si conoscono multipli nuovi ad eccezione di una coppia; del 40 centesimi è noto un blocco di 72 esemplari (8 x 8).

1 5 centesimi nero su carta gialla Prima data conosciuta..... 1 giugno 1852





Foglio completo di 80 esemplari del 5 centesimi.

2 10 centesimi nero su carta bianca Prima data conosciuta..... 1 giugno 1852



3 15 centesimi nero su carta rosa Prima data conosciuta..... 1 giugno 1852





Visita il nostro sito www.collit.it

Contattaci, la tua tessera gratuita personalizzata è già pronta

Tel. 06-35509025 Fax 06-3017970 e-mail collit@collit.it



Foglio completo di 80 esemplari del 10 centesimi.

4 25 centesimi nero su carta viola Prima data conosciuta..... 2 giugno 1852



5 40 centesimi azzurro Prima data conosciuta.... 3 giugno 1852





Associazione Filatelica Numismatica Italiana
"Alberto Diena"
Fondata nel 1914
Lungotevere Thaon di Revel, 3 - 00196 ROMA
http://www.afi-roma.it

1853-1855 – Tirature del tipo precedente su carta bianca.

Soggetto: giglio borbonico sormontato dalla corona ducale

Stampa: tipografica in colore su carta bianca **Fogli:** 80 es. (4 gruppi di 20) con interspazi

Filigrana: senza filigrana Dentellatura: non dentellati Validità: 31 luglio 1859

Tiratura: 5 centesimi 96.000 esemplari; 15 centesimi 160.000 esemplari; 25 centesimi 80.000

esemplari.

INFORMAZIONI STORICHE E COLLEZIONISTICHE

Non si tratta di una nuova e diversa emissione ma piuttosto di una tiratura eseguita, probabilmente a titolo di esperimento, su carta bianca e con nuovi inchiostri colorati. I pessimi risultati conseguiti (stampe confuse o sbavate), determinarono il ritorno all'inchiostro nero ed alle carte colorate degli stessi valori.

Carta: a macchina, bianca

Varietà: come per l'emissione precedente, sono noti esemplari da 15 centesimi e 25 centesimi con una delle greche verticali, o con entrambe, più larghe. Nuovi e con entrambe le greche larghe sono pressoché introvabili.

Usati con doppia stampa si conoscono due esemplari del 5 centesimi e uno del 25 centesimi.

Sono note pochissime coppie usate – rarissime – del 5 centesimi e del 15 centesimi con interspazio di gruppo.

AFFRANCATURE

Miste: non sono rare con i francobolli della precedente o della successiva emissione ad eccezione di quelle formate da pari valore o multipli.

E' nota un'unica lettera spedita da Modena il 23 giugno 1856, diretta a Sassuolo, affrancata con un 15 centesimi di questa emissione + un 5 centesimi verde di Modena. Anche se la lettera viaggiò solo all'interno del Ducato di Modena, il francobollo di Parma venne tollerato e la lettera non fu tassata.

Grandi blocchi nuovi: non si conoscono blocchi nuovi dei tre valori. Note poche coppie nuove del 5 centesimi e del 10 centesimi, tre sole coppie del 25 centesimi e una striscia di tre del 5 centesimi.

Gradazioni di colore: per ogni valore esistono tirature in tonalità dissimili da quelle dei francobolli tipo. Non hanno particolare plusvalore, tranne i 5 centesimi stampati in tonalità molto chiare.

6 5 c. giallo Prima data conosciuta..... 31 dicembre 1853



7 15 c. vermiglio Prima data conosciuta..... 30 dicembre 1853



Due esemplari da 15 centesimi nelle gradazioni chiara e scura sullo stesso frammento. L'eccessiva fluidità dell'inchiostro rende poco leggibili le diciture del secondo francobollo.

8 25 c. bruno rosso Prima data conosciuta..... 28 maggio 1855



1857-1859 Giglio Borbonico Scudato

Soggetto: giglio borbonico in uno scudo sormontato dalla corona ducale

Stampa: tipografica Fogli: 72 es. (8 x 9) Filigrana: senza filigrana Dentellatura: non dentellati Validità: 31 luglio 1859

Tiratura: 15 centesimi 648.000 esemplari; 25 centesimi 432.000 esemplari; 40 centesimi 216.000

esemplari

INFORMAZIONI STORICHE E COLLEZIONISTICHE

Questa emissione, che comprendeva anche il valore da 10 centesimi, era stata approntata nel 1850-51 ma fu scartata poiché non rispecchiava la denominazione ufficiale dello Stato.

Invece, nel 1857-59, i francobolli con la stessa denominazione prima bocciata, vennero approvati. Tale decisione non era sostenuta da alcuna motivazione politica o amministrativa ufficiale ma, probabilmente, motivata dalla sola esigenza di risparmiare.

L'utilizzo delle tavole già pronte venne imposto dall'esigenza di sostituire quelle dei tipi precedenti, ormai usurate.

Inoltre questa emissione costituisce un caso particolare nella filatelia italiana in quanto i tre valori vennero normalmente utilizzati singolarmente (o con francobolli delle emissioni precedenti). Solo in casi eccezionali, infatti, vennero usati contemporaneamente, sulla stessa lettera, francobolli di differente valore facciale.

Carta: a macchina, bianca

Prove e saggi: sono note prove su carta bianca a macchina (il 15 centesimi in azzurro, il 25 centesimi in verde, in azzurro e in violetto) e su carta a mano celeste grigiastra (in nero, il 10 centesimi, il 15 centesimi, il 25 centesimi ed il 40 centesimi) e anche in azzurro, il 15 centesimi.

Varietà: nel foglio del 40 centesimi, venti esemplari su settantadue hanno lo "0" di "40" stretto. Interessanti le coppie costituite da un esemplare con lo "0" stretto e l'altro con lo "0" largo.

Tra le altre varietà costanti segnaliamo il 15 centesimi con diversità nella cifra "5" (posizione 27), i 25 centesimi con le cifre collocate più in basso (i nove valori dell'ultima fila verticale del foglio). Interessante il 40 centesimi con la cifra rifatta poiché – per sbaglio - nella composizione originale, alla posizione 64 era stato inserito un cliché del 15 centesimi.

Infine, segnaliamo che, causa il processo di ossidazione dovuto al lungo tempo intercorso tra l'allestimento e l'utilizzo, alcuni esemplari della composizione di ogni valore (identificabili per posizione) presentano falle o abrasioni più o meno evidenti. Sono interessanti.

AFFRANCATURE

Miste: non rare se con i francobolli delle due precedenti emissioni, tranne che quelle composte da francobolli di uguale valore.

E' nota una sola mista composta da un 25 centesimi con un 5 centesimi di Sardegna (da Piacenza, 1 agosto 1859, primo giorno d'uso dei francobolli di Sardegna nei territori ducali, a Reggello).

Grandi blocchi nuovi: noti pochi fogli interi del 15 e del 40 centesimi e uno solo del 25 centesimi.

Tonalità di colore particolari, per il 15 ed il 25 centesimi non modificano sostanzialmente le quotazioni dei francobolli tipo; sono invece pregevoli i valori da 40 centesimi in tonalità azzurro intenso.

9 15 c. vermiglio Prima data conosciuta..... 28 febbraio 1859



10 25 c. bruno lillaceo Prima data conosciuta..... 3 luglio 1857





STUDIO PERITALE ROMANO

VIA GUIDO BANTI, 34 - 00191 - ROMA - TEL. 06.3331280 - acerruti@katamail.com



Foglio completo di 72 pezzi del 15 centesimi vermiglio

Diversi francobolli di questa emissione evidenziano delle macchie bianche dovute a danneggiamenti delle lastrine da stampa.

Nel foglio del 15 centesimi (riprodotto nella pagina precedente) si vede chiaramente come la posizione 31 mostri una macchia bianca dovuta ad una rottura del clichè.

La quartina fotografata ingrandita in questa pagina è composta dai francobolli delle posizioni 31-32-33-34.

Nel primo francobollo si vede come la macchia si sia estesa rispetto allo stesso francobollo presente nel foglio completo.

Ciò fa supporre che la quartina appartenga ad una tiratura successiva e che l'usura sia progredita. Questa quartina ci mostra anche che la lastrina della posizione 31 si era anche mossa dalla sua posizione originaria, sino ad inclinarsi fortemente verso sinistra, evidenziando un notevole disallineamento rispetto ai clichès vicini.



11 40 c. azzurro Prima data conosciuta..... 30 giugno 1857









0 stretto



esemplare stampato con stereotipo ossidato



Foglio completo di 72 pezzi del 40 centesimi azzurro

MARCHE PER GIORNALI

Le marche per giornali avevano natura fiscale e poliziesca; colpivano le "gazzette estere" introdotte nel Ducato. Per questi motivi vengono talora definite "marche politiche". La tassazione era prevista dal trattato doganale stipulato con l'Austria il 9 agosto 1852.

In attesa dell'allestimento di apposite marche adesive, la tassa veniva evidenziata mediante un bollo a doppio cerchio con l'indicazione del valore e il nome della località (Parma o Piacenza) abilitate al controllo e alla conseguente contabilizzazione fiscale. La gestione degli introiti era devoluta alle poste che poi li versavano agli organi finanziari del Ducato.

1853 (1 febbraio) – Bolli a doppio cerchio

Soggetto: cerchi concentrici con al centro lo stemma borbonico e il valore **Stampa:** mediante bollo impresso sui giornali da sottoporre a tassa.

INFORMAZIONI STORICHE E COLLEZIONISTICHE

Queste impronte furono usate dal 1 febbraio 1853 fino al 15 aprile 1853, cioè sino all'adozione delle speciali marche adesive da 9 centesimi. Quella di Piacenza, peraltro, fu nuovamente utilizzata - probabilmente per una momentanea carenza di marche adesive - nella prima decade del settembre 1853 e dalla fine del dicembre 1853 fino ai primi del gennaio 1854.

1 9 centesimi GAZZETTE ESTERE PARMA Prima data conosciuta..... 4 febbraio 1853





9 centesimi GAZZETTE ESTERE PIACENZAPrima data conosciuta..... 12 febbraio 1853

1853 (aprile) – Dicitura STATI PARMENSI e valore 9 centesimi all'interno di ottagono a linee curve.

Soggetto: triplice ottagono concentrico e diciture interne.

Stampa: tipografica

Carta: a macchina, colorata

Fogli: 60 es. (6 x 10)
Filigrana: senza filigrana
Dentellatura: non dentellati
Validità: 30 ottobre 1857

Tiratura: provvista dell'aprile 1853, 120.000 esemplari; provvista del settembre 1855, 120.000

esemplari.

INFORMAZIONI STORICHE E COLLEZIONISTICHE

E' noto un 9 centesimi annullato a griglietta su una copia della "Gazzetta Ufficiale di Milano" del 26 ottobre 1853, affrancato con un 10 c. di Lombardo Veneto annullato Milano. Questa marca di norma non veniva annullata in quanto l'uso era precluso ai privati e quindi non potevano essere riusati. Oltre ai francobolli annullati a Pontremoli (doppio cerchio), sono noti, tuttavia, pochissimi esemplari (su frammento e su giornale) annullati a Parma (griglietta) o a Piacenza (annullo circolare).

3 9 c. azzurro vivo Prima data conosciuta..... 15 aprile 1853





Associazione Filatelica Numismatica Italiana
"Alberto Diena"
Fondata nel 1914
Lungotevere Thaon di Revel, 3 - 00196 ROMA
http://www.afi-roma.it

1857 (novembre) – Dicitura STATI PARMENSI e valore 6 centesimi all'interno di ottagono a linee curve.

Soggetto: triplice ottagono concentrico e diciture interne.

Stampa: tipografica

Carta: a macchina, colorata

Fogli: 100 (10 x 10)

Filigrana: senza filigrana Dentellatura: non dentellati

Validità: 7 luglio 1859 (a Piacenza 14 giugno 1859)

Tiratura: tre provviste: ottobre 1857, 5.000 esemplari; novembre 1857, 110.000 esemplari;

febbraio 1859, quantitativo non accertato.

INFORMAZIONI STORICHE E COLLEZIONISTICHE

Questa marca venne emessa in quanto, a partire dal 1 novembre 1857, la "tassa gazzette" era stata ridotta da 9 a 6 centesimi. A differenza della precedente questa marca fu annullata più frequentemente, fermo restando che i punti di smistamento dei giornali esteri continuarono ad essere a Parma, Piacenza e Pontremoli.

Varietà: come per la marca da 9 centesimi, la duplicazione poco accurata originò stereotipi difettosi e, conseguentemente, esemplari con carenze di stampa più o meno vistose. Non sono rari.

4 6 c. rosa vivo

Prima data conosciuta..... 1 novembre 1857



Emissione 1853-1857 Tipi precedenti – Non emessi

Soggetto: triplice ottagono concentrico e diciture interne.

Stampa: tipografica

Carta: a macchina, colorata

Fogli: 100 (10 x 10)
Filigrana: senza filigrana
Dentellatura: non dentellati

INFORMAZIONI STORICHE E COLLEZIONISTICHE

Queste marche sono dissimili da quelle regolarmente emesse per le tonalità cromatiche e, in particolare per la carta, quasi trasparente. Le provviste del 9 c. erano composte da circa 120.000 esemplari e non furono poste in corso, salvo qualche sporadico ed eccezionale caso, per la sopravvenuta riduzione della "tassa gazzette". Quelle del 6 c. (612.000 es. circa) non furono distribuite poiché la tassa locale sui giornali esteri, per effetto delle vicende risorgimentali, era stata abolita.

Varietà: tra i difetti più salienti, causati dalla grossolana duplicazione degli stereotipi, segnaliamo quello della posizione 34 della marca da 9 c.: "CFNTESIMI" anziché "CENTESIMI".

Grandi blocchi: del 9 c. sono noti alcuni fogli ricostruiti in quanto era stata asportata la marca della posizione 34. Del 6 c. sono note ricostruzioni della parte inferiore di 50 es. del foglio.

3A 9 c. azzurro chiaro

4A 6 c. rosa chiaro

Sono praticamente identici ai precedenti dai quali differiscono solo nei colori che, in questi non emessi, sono più pallidi.

